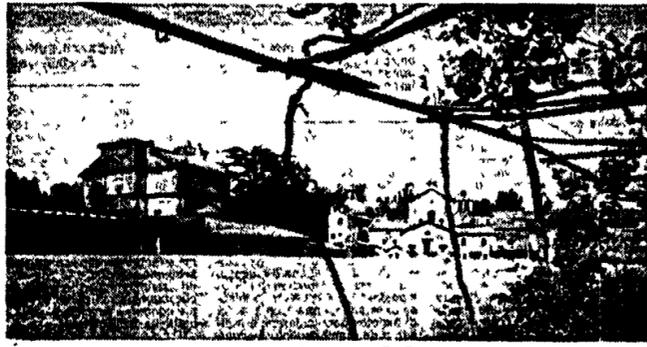


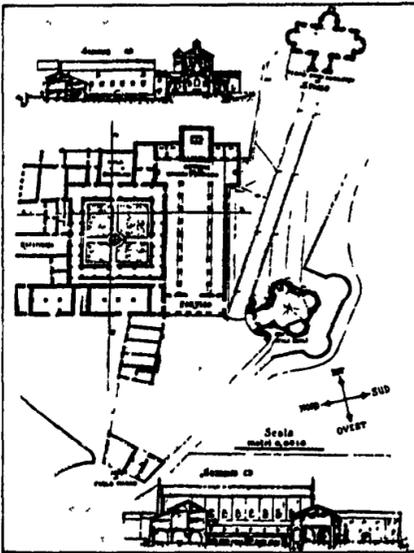
Dentro la città proibita

Antico monastero trappista eretto dietro la via Laurentina lì si trovano i resti di edifici preesistenti e di leggende dalla decapitazione di S. Paolo alla visione di S. Bernardo fino all'assedio di Ansedonia, affrescato sul portale



Una veduta del monastero. A destra la piantina dell'abbazia delle Tre Fontane

Tre Fontane, scaturite dalla testa decapitata di San Paolo, rimbalsata tre volte. È questa la leggenda da cui prende nome il monastero cistercense. Anticamente si chiamava «Acque Salve». Fu costruito da un generale bizantino nel luogo dove erano stati massacrati oltre diecimila legionari convertiti al cristianesimo. Nel recinto sono visibili i resti di almeno tre edifici sacri, la chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio - monaci greci in fuga, divenuti martiri - la Scala Coeli e l'oratorio di S. Paolo. E nella cripta di S. Maria Scala Coeli, l'altare del XII secolo, quello della visione di S. Bernardo. Sul portale d'ingresso si possono ammirare, anche se molto deteriorati, gli affreschi medievali che raffigurano l'assedio di Ansedonia da parte del re cristiano Carlo Magno a capo dei templari e del papa Leone III. L'appuntamento per la visita è proprio sotto l'Arco di Carlo Magno. Domani, ore 10, abbazia delle Tre Fontane, in via Acque Salve, una traversa di via Laurentina (Eur).



L'abbazia delle Acque Salve

IVANA DELLA PORTELLA

Nel terzo millennio ad Urbe chiamato anticamente «Acque Salve» sorgeva nei primi secoli dell'era cristiana un piccolo oratorio dedicato a S. Paolo. Era stato fondato immediatamente dopo la decapitazione del Santo, sul luogo ove si dice la testa, rimbalsata tre volte, aveva fatto scaturire miracolosamente altrettante fonti d'acqua (da qui il nome di Tre Fontane). Secondo antiche descrizioni l'oratorio era costituito da un arco che immetteva in due cappelle, di cui una era tutta rivestita di pitture.

ad Acquis Salvas reliquiae beati Anastasii martyris adductae veneruntur (il patrio Narsete costruì la chiesa col monastero del Beato Paolo apostolo che viene detto alle «Acque Salve» si venerano le reliquie del Beato Anastasio martire) così ci riferisce nel suo «Chronicon» (X sec.) il monaco Benedetto del Soratte Narsete (generale bizantino) governò Roma dal 561 al 568. È probabile che egli, stesso, in quanto fondatore dell'abbazia, abbia chiamato a stabilirla i monaci ciliciani conterranei di S. Paolo. Tuttavia pare che la primitiva chiesa monastica fosse dedicata a S.

Giovanni Battista e soltanto successivamente, nel 628, in seguito al trasporto delle reliquie e dell'immagine (considerata miracolosa) di S. Anastasio da parte di alcuni monaci orientali fuggitivi cambiasse l'attuale titolo. Si tratterebbe dunque del più antico monastero di fondazione greca a Roma. Certamente il luogo situato su di un diverticolo della via Laurentina, era abitato in epoca romana non è escluso che vi si trovasse un tempio. Quel tempio era perennemente, secondo la tradizione riportata dal Baronio (storico-giurista italiano della fine del Cinquecento) ben 10.203 legionari romani per aver abbracciato la fede cri-

stiana. Su quel sito forse dapprima un piccolo oratorio, dedicato alla memoria dei SS. martiri Zenone e compagni, e successivamente l'attuale chiesa di S. Maria Scala Coeli. Nella cripta vi è ancora un piccolo altare del XII secolo lo stesso da cui S. Bernardo mentre officiava la messa, ebbe l'estatica visione di una lunga scala per la quale numerose anime del Purgatorio ascendevano al cielo. Dunque all'interno del recinto abbaziale si conservano tre edifici sacri: la chiesa abbaziale dei SS. Vincenzo e Anastasio, la Scala Coeli e la chiesa di S. Paolo.

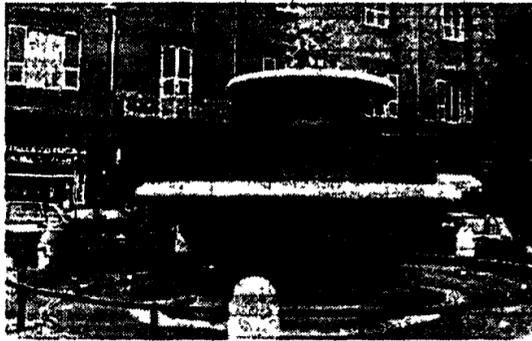
Secondo il Liber Pontificalis, il monastero, venne devastato da un violento incendio sotto il pontificato di Adriano I (771-795) ma poi fu restaurato e arricchito di numerosi donativi da Leone III e Carlo Magno secondo una tradizione non confermata. Lo dotarono di vasti terreni della Maremma Toscana.

La vicenda ha alle spalle un racconto leggendario che alcuni affreschi (oggi evanescenti), situati sulla volta dell'arco di ingresso dell'abbazia (denominato per l'appunto Arco di Carlo Magno), illustrano con grande efficacia narrativa. La storia si può riassumere così: Carlo Magno nella sua discesa verso Roma aveva assediato e preso senza note-

voll difficoltà città e castelli Giunto ad Ansedonia, in compagnia del papa Leone III, non riusciva ad espugnarla. La soluzione all'assedio venne fornita ad entrambi il papa e il re, da un angelo apparso in sogno che suggerì loro di recitare alla sacra testa del martire Anastasio una nave venne subito inviata a prendere la preziosa reliquia che, posta davanti alle mura nemiche, le fece subitaneamente crollare massacrando gli infedeli. In ringraziamento di questo beneficio straordinario l'abbazia ebbe in donazione Ansedonia Orbetello Porto Ercole, Porto S. Stefano le isole del Giglio e altri importanti territori della Maremma toscana. Queste pitture, la cui datazione è controversa (anche se la maggior parte degli studiosi propende a ricondurle al XII sec.), non mancano di fornirci un'interessante rappresentazione della vita militare del tempo Vesuvio, accampamenti, soldati con gli elmi crociati - reali in uno stile caratterizzato da manierismi lineari e indurimenti cromatici - non fanno che convalidare i rapporti intercorrenti tra templari e cistercensi. Nel 1140 Innocenzo III affidò infatti a questi ultimi la gestione del monastero, che resterà cistercense per ben 686 anni. Soltanto dopo un breve periodo di abbandono verrà affidato (1868) ai Cistercensi Riformatori della Trappa.

Fontanelle dietro l'angolo

La vasca di granito davanti palazzo S. Marco fu sostituita da una gemella più piccola e trasportata davanti al palazzo della casata dall'illustrissimo cardinal Alessandro



La fontana di piazza dell'Arco Coeli, già collocata in piazza S. Marco

Scambio delle conche per dar lustro ai Farnese

ENRICO GALLIAN

Fino al 1911 chi dal Corso si fosse affacciato sulla piazza Venezia di questa non avrebbe veduto la vastità attuale: in quanto il palazzetto Venezia - che appunto in quell'anno cominciò a demolire (per ricostruirlo dove attualmente si trova) allo scopo di lasciare libero spazio al Vittoriano - faceva angolo col grande palazzo Venezia spingendosi fin verso la metà della piazza e formando così un fondale alla via del Corso. Ed appunto a ridosso della facciata, sulla piazza davanti a palazzetto Venezia (allora detto

S. Marco) fu costruita la terza delle fontane lungo la dirittura del Corso (piazza del Popolo - piazza Colonna - piazza S. Marco). Al tempo in cui il Comune decise la fontana (1587), in questa piazza faceva bello mostra di sé da 121 anni una grande vasca, o conca di granito, tanto che il luogo era generalmente noto come Piazza della Conca. Tale vasca era stata portata qui da quel raffinato e rapace collezionista che fu Paolo II (il veneziano Pietro Barbo) per essere posta ad

ornamento della piazza o, per essere più esatti, del grande palazzo Barbo (poi detto Palazzo Venezia), fiancheggiato ad angolo dall'assai più leggiadro vindiarium cioè il giardino che più tardi - murate tutte le arcate comprese quelle del pianoterra - sarebbe divenuto il palazzetto San Marco.

Nel 1466 a di 27 di gennaio - scriveva il contemporaneo diarista Paolo dello Mastro - et fu lunedì che finì di esser tirata una conca di serpentina sulla piazza di San Marco, la quale conca stava dinanzi a S. Jacovo del Culiseo et fecela tirare Paolo II. Per aprirsi la strada fino a questa piazza fu necessario abbattere alcune casette di proprietà Capranica e Muti. Se però si vuol credere ad un autore anonimo che lasciò una assai minuta descrizione del percorso seguito da Carlo V nell'aprile di 1536 allorché venne a Roma, si deve immaginare che il papa veneziano (o qualcun altro dopo di lui) a questa prima avesse aggiunto un'altra vasca giacché per indicare la piazza S. Marco l'anonimo dice: «la piazza dove stanno quelle conche grandi di granito per traverso». Ma ciò non sembra possibile in quanto altre fonti (del 1517 e dello

stesso 1536) accennano costantemente ad una sola conca. Comunque un'altra di dimensioni pressoché identiche, ricavate da Paolo III (1534-49) non sappiamo da dove, la vediamo al centro di piazza Farnese, cioè dinanzi al palazzo della famiglia del pontefice, disegnata in una incisione del van Cleef databile intorno al 1545-50 dove appare adibita non a fontana (l'acqua Vergine era ancora ben lontana dalla totale riattivazione) bensì a curioso palco per assistere ad una corrida che si svolge nella medesima piazza

recitata. Circa un quarantennio più tardi, quando ormai l'acqua Vergine era in piena distribuzione per la città, il cardinale Alessandro Farnese (nipote di Paolo III), forse sperando di realizzare l'antica aspirazione dello zio e dello Steuco di creare fontane nella «loro piazza», ottenne dalla Camera Apostolica di fare uno scambio di conche. Di ciò abbiamo precisa testimonianza coeva del Ferrucci (1588) il quale scrisse: «La conca grande ch'era nella piazza di S. Marco il illustrissimo Signor Cardinale (Alessandro) Farnese la fece

trasferire nella sua piazza per accompagnare un'altra che vi n'aveva et ivi (in piazza S. Marco) fu posta un'altra minore, et alta trovata in una vigna presso Santo Lorenzo fuori le mura». E non è ancora tutto quello che dovremmo sapere circa questa fontana. Lo faremo la prossima settimana riprendendo finalmente il discorso sulla fontana che la Congregazione e il Comune intendevano costruire nella piazza San Marco dove, all'antica grande vasca di granito del veneziano Paolo II, ne era stata sostituita una di eguale materia, ma di assai più ridotte dimensioni.

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
V.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

KENWOOD

Midi,
La Perla Nera

DOMENICA 9/12/1990
APERTO
TUTTO IL GIORNO

48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

DAL 12 AL 16 DICEMBRE
TEATRO DELL'OROLOGIO
SALA ORFEO - VIA DEI FILIPPINI 17 R

GRUPPO TEATRO BASILE
PRESENTA
LA FAVOLA DEL CAVALLINO

Con il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura e dell'Assessorato all'Ambiente del Comune di Roma dell'Ente Provinciale per il Turismo di Roma e della III Circoscrizione

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE VILLA TORLONIA ha promosso il Primo concorso fotografico «VILLA TORLONIA OGGI» 1990

Esposizione
- presso il Centro Anziani di Villa Torlonia sabato 8 dicembre ore 10-16,30 domenica 9 dicembre ore 9-13 (preliminare ore 11)
- in Via Mugliano Sabina, 33 (Piazza Vesuvio) dal 10 al 11 dicembre (orario 16.30-19.30) in collaborazione con l'Associazione culturale e sportiva «Il Girasole»

«Incontro-dibattito»
Giovedì 13 dicembre (ore 18) - a conclusione della Mostra - le Associazioni Villa Torlonia e Il Girasole invitano la cittadinanza a partecipare ad un incontro con gli Assessori capitolini alla Cultura e all'Ambiente, esponenti della II e III Circoscrizione sul tema «Villa Torlonia e altre ville storiche romane». Sono stati tra gli altri invitati il Coordinamento PARCHI ed altre Associazioni ambientaliste.

INGRESSO GRATUITO

Si ringraziano per la collaborazione:
- I membri della Giuria M. Gennaro (presidente), R. Alligiero (Messaggero), P. Di Todaro (Roma News), M. Palmisano (Tg2) M. Reggio (Repubblica)
- Assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia di Roma KODAK - IM ITALIA - AGFA GEAERT - FUTURFOTO (Via Livorno 2) - FOTOSTUDIO (Via Migliorina, 71) - GRAPHCOLOR (Via della Bufalotta, 13/a) - L'ORCHIDEA (Via Bari 6) - BAR PONTISSO (Via Cantore, 7-15) - PASTICCERIA CRISTIANI (Via Lago Tana, 51) - GELARTE (Viale Eritrea 87) - Libreria ERITREA (Viale Eritrea, 72/n) - Libreria FUTURA (Viale Libia, 95)

AGENDA

MOSTRE
Capolavori dal Museo d'arte di Catalogna. Tredici opere dal romantico al barocco Accademia di Spagna, piazza di San Pietro in Montorio Ore 10-20, sabato 10-24, lunedì chiuso Ingresso lire 4.000. Fino al 9 gennaio.
Archeologia a Roma. La materia e la tecnica nell'arte antica. Manufatti in bronzo e in ceramica dall'età preistorica alla tarda età imperiale romana. Terme di Diocleziano, via Eritrea De Nicola n. 79. Ore 9-14 mercoledì e venerdì 9-19, domenica 9-13 lunedì chiuso. Fino al 31 dicembre.
L'uomo e l'acqua. Manoscritti del X-XV sec. e materiale iconografico. Biblioteca Vallicelliana, piazza della Chiesa Nuova 18. Orario lunedì venerdì e sabato 8.30-13.30, martedì mercoledì e giovedì 8.30-18.30 domenica chiuso. Fino al 16 dicembre.

MUSEI E GALLERIE
Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33) Ore 8.45-16, sabato 8.45-13 domenica chiuso ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.
Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51) Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.
Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n. 67 (tel. 67.96.482) Ore 9-21, ingresso lire 4.000.
Galleria Corini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323) Ore 9-14, domenica 9-13. Ingresso lire 3.000 gratis under 18 e anziani.
Museo napoleonico. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.
Calcografia nazionale. Via della Stamperia 6. Orario 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.
Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a. Tel. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

FARMACIE
Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro), 1922 (Salario-Montemagno) 1923 (zona Est), 1924 (zona Eur), 1925 (Aurelio-Flaminio) Farmacie notturne. Appio: via Appia Nuova, 213. Aurelio: via Cchi, 12. Lattanzi: via Gregorio VII, 154a. Esquilino: Galleria Testa Stazione termini (fino ore 24), via Cavour 2. EUR: viale Europa, 76. Ludovisi: piazza Barbenni 49. Monti: via Nazionale 288. Ostia Lido: via P. Rosa, 42. Parioli: via Bertolini, 5. Pietralata: via Tiburtina 437. Rioni: via XX Settembre, 47, via Arenula 73. Portuense: via Portuense, 425. Prenestino-Labiciano: via L'Aquila 37. Prati: via Cola di Rienzo, 213. piazza Risorgimento 44. Primavalle: piazza Casaplatone, 7. Quadraro-Cinecittà-Don Bosco: via Tuscolana, 297, via Tuscolana, 1258.

NEL PARTITO
FEDERAZIONE ROMANA
Sezione Statali, c/o sezione Macao ore 16.30, presentazione mozione Occhetto con G. Bettini.
Sezione Colli Portuensi, c/o sezione Monteverde Nuovo, ore 18, presentazione mozione Occhetto con S. Minucci.
Sezione Monteverde, coordinamento mozione Bassolino con P. Della Seta e D. Monteloro.
Sezione Forte Milleo, ore 19, presentazione mozione Bassolino con L. Cosentino.
Sezione Torrevicosa, ore 18, presentazione mozione Occhetto con C. Leon.
Sezione Ostia Antica, ore 17.30, assemblea sul documento delle donne con F. Frisco.
Sezione Esquilino, ore 18.30, politica internazionale con M. Minucci, F. Crucianelli e A. Rosati.
Sezione Tiburtina Gramsci, ore 18, presentazione mozione «Rifondazione comunista» con W. Tocci.
Sezione Acilia, presentazione mozione Occhetto con M. Meta.
Sezione Ostia Centro, ore 17.30, presentazione mozione Bassolino con G. Palumbo.
Sezione Casal di Piazzi, presentazione mozione «Rifondazione comunista» con M. L. Boccia.
Sezione Villaggio Prenestino, ore 18, presentazione mozione «Rifondazione comunista» con B. Braccatori.
Sezione Testaccio, ore 18.30, presentazione mozione Bassolino con R. Nicolini.
Sez. Quadraro, ore 18, questione internazionale con R. Degni, A. Cardulli e P. Mondani.
Sezione Borghesiana, ore 18, presentazione mozione Occhetto, con M. Venafro.
Sezione San Lorenzo, ore 19, presentazione mozione «Rifondazione comunista» con P. Salvagni.
Avviso. Le sezioni possono riunire in Federazione, dal compagno Franco Oliva, gli oppositori delle mozioni congressuali: Sezione Monte Mario 7-8-9 dicembre. Garantie: F. Proci, mozione Occhetto, G. Gallesio, mozione «Rifondazione comunista», P. Napolitano, mozione Bassolino, A. Carra, Sezione Anagnino-Tuscolano 8-9 dicembre. Garantie: M. Elisandrini, mozione Occhetto, F. Frisco, mozione «Rifondazione comunista», S. Pochetti, mozione Bassolino, S. Di Geronimo.

COMITATO REGIONALE
Federazione Castellana. Cava dei Selci, ore 18, presentazione mozione rifondazione comunista (Pasqualina Napolitano). Albano, ore 18, Comitato direttivo; In Federazione, ore 17.30, riunione amministrativa programma di investimenti regionali per l'edilizia economica e popolare (Iannilli, D'Allesio).
Federazione Civitavecchia. Civitavecchia, Compagnia portuale Roma, ore 17.30, presentazione mozione Occhetto (Veltroni), S. Marinella, ore 20, incontro con V. Veltroni, Cerveteri, ore 20.30, assemblea (mozione Marconi).
Federazione Frosinone. Frosinone, ore 16, presso il Ristorante Memmina, congresso provinciale della Fgci (Manuela Gabriele).
Federazione Latina. Roccaforte, località Prati, ore 19.30, presso il ristorante il Capanno congresso di sezione (Amici S. D'Arcangeli F.).
Federazione Rieti. Rieti centro, in sezione, ore 17.30, assemblea presentazione mozione rifondazione comunista; Toffia, ore 20.30, assemblea sulle questioni dell'amministrazione locale (Giraldi).
Federazione Tivoli. Villaibba, in sezione, ore 17, direzione federale + gruppo consigliere Guidonia (Fredda), Villanova, ore 18, assemblea presentazione mozione Occhetto (Franco Ottaviano), Casali, ore 20, comitato direttivo per convocazione congresso Castel Madama, ore 20.30, assemblea presentazione mozione Occhetto, In Federazione, ore 18, congresso di federazione della Fgci (Margozi, Forte, Colombo), Rignano, ore 18, congresso.
Federazione Viterbo. Calcata, ore 19, assemblea pre-congressuale unitaria delle mozioni, Acquapendente, ore 20.30, presentazione mozione rifondazione intervento Libertini, Vallerano, ore 20, presentazione unitaria delle mozioni.

PICCOLA CRONACA
Premio «Luigi Petroselli». Lunedì alle ore 10, presso la sala Promoteca del Campidoglio verranno nominati i vincitori del premio «Luigi Petroselli» dedicato agli anziani. Alla manifestazione interverranno il sindaco Franco Carraro, Walter Veltroni e Goffredo Bettini.
Lauria. Stefania Esposito si è laureata ieri in Economia e Commercio con il massimo dei voti. Alla neo dottoressa le felicitazioni e i migliori auguri dagli zii Maria Teresa e Pasquale e dalla redazione de l'Unità.
Caltanissetta. La casa di Angela e Aglio Mascetti è stata allestita dalla nascita di Raissa. Ai felici genitori ed a tutti i parenti gli auguri più affettuosi dai compagni della federazione di Tivoli, dal sindacato e da l'Unità.